

## Indice sommario

|  |             |
|--|-------------|
| <b>Presentazione alla terza edizione</b>   | <b>IX</b>   |
| <b>Presentazione alla seconda edizione</b> | <b>X</b>    |
| <b>Presentazione alla prima edizione</b>   | <b>XI</b>   |
| <b>Bibliografia generale</b>               | <b>XIII</b> |

### Capitolo I

#### **Il principio di legalità** **1**

MAURO RONCO e GIOVANNI CARUSO

1. Il principio di legalità, 1 – 1.1 Il principio di legalità nel diritto vigente, 1 – 1.2 Fondamento del principio di legalità, 5 – 1.3 Sviluppo storico del principio di legalità, 8 – 1.4 La crisi attuale del principio di legalità, 19 – 2. Principio di legalità e diritto europeo, 27 – 2.1 Generalità, 27 – 2.2 Il Trattato di Lisbona: gli aspetti penali, 37 – 2.3 Fonti di diritto internazionale, 41 – 2.4 Rapporti tra diritto comunitario e legge penale. Specificazioni e rinvio, 41 – 2.5 Stato della giurisprudenza, 44 – 3. Principio di legalità e riserva di legge statale, 56 – 3.1 Riserva di legge e legge regionale, 56 – 3.2 Riserva di legge *versus* decreti legislativi e decreti legge, 63 – 3.3 Riserva di legge e decreti governativi in tempo di guerra, 72 – 3.4 Riserva di legge statale e atti del potere esecutivo, 73 – 3.5 Riserva di legge statale e provvedimenti concreti del potere esecutivo, 76 – 3.6 Postilla sulle norme penali in bianco, 77 – 3.7 Il rapporto tra legge e atti del potere esecutivo nella giurisprudenza costituzionale e la recente sentenza delle SS.UU., 26 febbraio 2015 (deposito 9 luglio 2015), n. 29316, 78 – 3.8 Riserva di legge e consuetudine, 85 – 3.9 Riserva di legge e sentenze della Corte costituzionale, 89 – 4. Principio di legalità e garanzia sostanziale, 100 – 4.1 Il principio di precisione descrittiva e di pregnanza del fatto, 100 – 4.2 Tecniche di formulazione delle norme penali, 103 – 4.3 Il principio di precisione e pregnanza nella giurisprudenza costituzionale, 106 – 4.4 Adeguatezza e proporzione della pena rispetto al tipo di fatto, 111 – 4.5 Il principio di legalità/tipicità delle pene e le prescrizioni atipiche, 118 – 4.6 Il principio di tassatività come divieto di analogia *in malam partem*: A) il principio di tassatività come vincolo per il giudice; B) il principio di tassatività come vincolo per il legislatore, 120 – 4.7 L'analogia a favore del reo, 126 – 4.8 Tassatività, determinatezza e divieto di analogia in giurisprudenza, 129 – 5. Principio di legalità e successione di leggi penali nel tempo: cenni e rinvio, 137 – 6. Il principio «*in dubio pro reo*», 137 – *Bibliografia*, 142

### Capitolo II

#### **L'internazionalizzazione della legge penale** **159**

ENRICO MEZZETTI

**SEZ. I INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL DIRITTO PENALE E TUTELA DEGLI INTERESSI UMANI FONDAMENTALI – 1.** Il processo di internazionalizzazione del diritto penale e i suoi riflessi sulla materia: la tenuta delle garanzie costituzionali e il rispetto degli obblighi inter-

nazionali, 160 – 2. Convenzioni e obblighi internazionali, 165 – 2.1 (Segue): in particolare la Convenzione dei diritti dell'uomo e il problema delle fonti in materia penale, 168 – 2.2 (Segue): i documenti delle Nazioni Unite e il diritto penale, 172 – 2.3 (Segue): Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici: in particolare i crimini «contro l'umanità» e l'emergere di un «diritto umanitario», 175 – 3. La giurisdizione penale internazionale e la legalità penale, 177 – 3.1 L'istituzione della Corte penale internazionale ed il superamento della criticità in materia penale sollevata dalla giurisdizione dei Tribunali *ad hoc*, 184 – SEZ. II SPAZIO GIURIDICO EUROPEO E NORME DELL'UNIONE EUROPEA – 4. Legislazione penale e diritto dell'Unione europea, 194 – 4.1 (Segue): il «principio di affidamento» della tutela penale di interessi sovranazionali. Esiti della tutela «mediata» di interessi comunitari: a) assimilazione degli interessi comunitari a quelli nazionali; b) ravvicinamento delle legislazioni penali nazionali; c) unificazione mediante una legislazione penale sovranazionale, 198 – 4.2 (Segue): la tutela «diretta» degli interessi comunitari mediante il diritto punitivo-sanzionatorio dell'UE. «Proporzionalità» della sanzione e divieto di *ne bis in idem* sostanziale nella sovrapposizione tra sanzioni statali e comunitarie, 201 – 5. Incidenza «riflessa» della normativa comunitaria su quella nazionale interna. Modalità dell'incidenza sulla normazione interna: a) interpretazione delle norme penali nazionali da parte del giudice nazionale secondo il diritto comunitario; b) incompatibilità totale o parziale delle norme; c) la variante della incompatibilità tra sanzioni; d) disapplicazione: la recente giurisprudenza della Corte di giustizia UE, 202 – 6. Le forme avanzate di collaborazione: dal Trattato di Maastricht a quello di Amsterdam sino alle riforme apportate con il Trattato di Lisbona, 205 – 6.1 (Segue): dalle forme «semplificate» dell'extradizione al mandato di arresto europeo. La recente legge italiana di «conformazione» del diritto interno alla decisione-quadro del Consiglio d'Europa del 2002 sul mandato d'arresto europeo e sulle procedure di consegna tra Stati membri, 209 – SEZ. III LA LEGGE CONTRO IL CRIMINE ORGANIZZATO TRANSNAZIONALE – 7. La marcia ininterrotta verso l'allineamento della legislazione penale nazionale nella lotta al crimine organizzato transnazionale, 213 – 7.1 Definizione di reato transnazionale, 218 – 7.2 (Segue): la disciplina delle circostanze aggravanti e delle sanzioni, 221 – 7.3 Disposizioni in materia di cooperazione giudiziaria e di polizia, 223 – *Bibliografia*, 224

### Capitolo III

#### **Efficacia della legge penale nei confronti delle persone** **235**

ENRICO MARIO AMBROSETTI

**SEZ. I PERSONE FISICHE – 1.** Il soggetto attivo del reato: il concetto di capacità penale, 235 – 2. Reati comuni e reati propri, 237 – 3. Le immunità, 239 – 3.1 Le immunità derivanti dal diritto pubblico interno: il Presidente della Repubblica, 239 – 3.2 Le immunità dei Parlamentari, 242 – 3.3 Le immunità processuali delle Alte Cariche dello Stato. Le declaratorie di illegittimità costituzionale dei c.d. Lodo Schifani e Lodo Alfano, 246 – 3.4 Le immunità dei membri dei Consigli regionali, dei giudici della Corte costituzionale e dei membri del Consiglio Superiore della Magistratura, 248 – 4. Le immunità derivanti dal diritto internazionale, 251 – 5. Natura giuridica delle immunità: conseguenze processuali, 252 – **SEZ. II PERSONE GIURIDICHE E RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DA REATO – 6.** Premessa, 256 – 7. Introduzione: la natura della responsabilità, 259 – 8. Gli enti destinatari della disciplina, 264 – 9. I reati che determinano la responsabilità dell'ente, 269 – 10. I criteri di attribuzione della responsabilità all'ente: i requisiti oggettivi e soggettivi, 273 – 10.1 Le cause di esonero della responsabilità: i modelli organizzativi, 277 – 11. Il principio di autonomia della responsabilità dell'ente, 283 – 12. Il modello sanzionatorio in generale, 289 – 13. Le sanzioni pecuniarie, 291 – 14. Le sanzioni interdittive, 292 – *Bibliografia*, 295

**Capitolo IV****La legge penale nel tempo****303**

ENRICO MARIO AMBROSETTI

1. Il divieto di retroattività della legge penale «sfavorevole»: origini storiche, fondamento teorico ed eccezioni a tale principio, 303 – 2. Il campo di applicazione dell'art. 25, 2° co., Cost.: il problema delle misure di sicurezza e degli istituti di natura processuale, 306 – 2.1 La c.d. retroattività occulta: il problema del mutamento giurisprudenziale sfavorevole, 311 – 3. Il principio della retroattività «favorevole», 312 – 3.1 Le leggi temporanee e quelle eccezionali. L'abolizione del c.d. principio di ultrattività delle leggi penali finanziarie, 318 – 3.2 Le problematiche di diritto intertemporale in materia di prescrizione del reato, 320 – 3.3 La legge intermedia, 327 – 4. Illecito amministrativo e successione di leggi nel tempo. La c.d. depenalizzazione, 328 – 5. *Abolitio criminis*. Il problema della c.d. abolizione parziale, 330 – 6. La c.d. riformulazione di una figura criminosa: modifiche «immediate» e modifiche «mediate», 334 – 7. I discussi confini fra la *abolitio criminis* e *abrogatio sine abolitione*: il quadro dottrinale, 343 – 7.1 Il criterio della valutazione in concreto, 343 – 7.2 Il criterio della continuità del tipo di illecito, 346 – 7.3 La teoria della piena continenza, 348 – 7.4 Linee essenziali del più recente dibattito dottrinale in Italia: la discussa conciliabilità del criterio basato sul confronto strutturale fra fattispecie con un approccio di tipo valutativo, 351 – 8. Orientamenti giurisprudenziali in materia di art. 2, 2° e 4° co., c.p.: dal criterio della «continuità del tipo di illecito» a quello dei «rapporti strutturali», 354 – 9. Il concetto di disposizione più favorevole ai sensi dell'art. 2, 4° co., c.p., 360 – 10. Il decreto-legge decaduto, non convertito o convertito con emendamenti, 362 – 11. La dichiarazione di illegittimità costituzionale di una norma penale, 364 – 11.1 La dichiarazione di illegittimità costituzionale del trattamento sanzionatorio, 367 – 12. Il *tempus commissi delicti*, 371 – *Bibliografia*, 373

**Capitolo V****I limiti spaziali della legge penale****385**

ENRICO MEZZETTI

1. Norma penale e territorio, 385 – 1.1 Il territorio secondo la legge penale italiana, 392 – 2. La determinazione del *locus commissi delicti*, 395 – 3. Sul principio di (pretesa) universalità, 400 – 4. Delitto politico, 403 – 5. La punibilità dei reati comuni commessi all'estero, 408 – 6. Le disposizioni sul *locus commissi delicti* previste nella legislazione speciale, 412 – 7. Rinnovo del giudizio e divieto «europeo» del *ne bis in idem*, 413 – 8. Riconoscimento delle sentenze penali straniere, 416 – 9. La disciplina dell'estradizione, 418 – *Bibliografia*, 424

**Capitolo VI****Computo e decorrenza dei termini****433**

ENRICO MARIO AMBROSETTI

1. Il computo del tempo nel diritto penale, 433 – 2. La determinazione dell'età, 436 – *Bibliografia*, 437

## **Capitolo VII**

### **Materia regolata da più leggi penali o da più disposizioni della medesima legge penale. Il principio di specialità**

**439**

ENRICO MARIO AMBROSETTI

**1.** Criteri di identificazione del concorso apparente di norme. Il principio del *ne bis in idem* sostanziale, 439 – **2.** Il principio di specialità. Significato di «stessa materia», 442 – **3.** La c.d. specialità in concreto, 449 – **4.** La c.d. specialità bilaterale o reciproca, 452 – **5.** La norma prevalente. La formula di chiusura: «salvo che sia diversamente stabilito», 455 – **6.** Principio di specialità e art. 68, 457 – **7.** Il principio di sussidiarietà, 460 – **8.** Il principio di consunzione o assorbimento. Il reato complesso, 464 – **9.** Norme c.d. a più fattispecie e disposizioni a più norme, 472 – **10.** Il concorso apparente tra fattispecie penali e violazioni amministrative, 475 – *Bibliografia*, 484

### **Indice analitico**

**487**